

LA CARNE EQUINA NELL'ALIMENTAZIONE



IL CONSUMO A TORINO

L'ippofagia è forse antica quanto il mondo. Sarebbe, invero, strano che i popoli primitivi non avessero utilizzato per loro cibo la carne di cavallo, che istintivamente non ispira nessuna ripugnanza e che può essere per l'alimentazione una risorsa preziosa. Il cavallo allo stato selvaggio doveva naturalmente eccitare, come ogni altro capo di selvaggina, la cupidigia del cacciatore, e da ciò a mangiare la carne degli animali ridotti alla domesticità non v'ha che un passo facile a superare.

Studi intrapresi nella ricca stazione preistorica di Solutrè hanno provato che l'uomo dell'epoca quaternaria — età della pietra, periodo paleolitico — faceva della carne di cavallo il suo nutrimento favorito.

Ma anche i popoli dell'età storica erano quasi tutti ippofagi. I Persiani, ricchi e poveri, mangiavano carne di cavallo (Erodoto); per i Greci e i Romani essa era l'alimento preferito; Tolomeo e i geografi greci diedero ai Sarmati il titolo di *ippofagi*; i Cinesi, i Co-

sacchi e i Calmucchi tennero sempre in onore l'ippofagia, anzi in Cina si è giunti oggi ad ottenere un cavallo improprio al lavoro, è vero, ma che per la sua rapidità a ingrassare, per le sue grandi masse muscolari, per la sua carne saporosa è ottimo per il macello. Quest'animale, pur essendo piccolo (m. 1,25 di altezza) a 3 anni, epoca in cui è abbattuto, pesa dai 400 ai 500 Kg. E così dicasi della Bolivia, del Cile, dell'Australia, di Sumatra, dove la carne di cavallo è in uso da molto tempo. Solo i popoli d'oriente di religione maomettana e ebraica se ne sono sempre tenuti lontani, perchè il Corano e la Bibbia vietano che l'uomo si cibi di carne equina.

Nei primi secoli dell'era cristiana quasi tutti i popoli dell'Europa erano ippofagi. Fu il Cristianesimo ad opporsi a questa usanza. E, infatti, nel secolo VIII esso si sforzò di fare scomparire l'ippofagia, particolarmente in onore presso i Germani e gli Scandinavi che sacrificavano cavalli ai loro dei e poscia consumavano le carni delle vittime. Tacito, Saxo, storico danese,